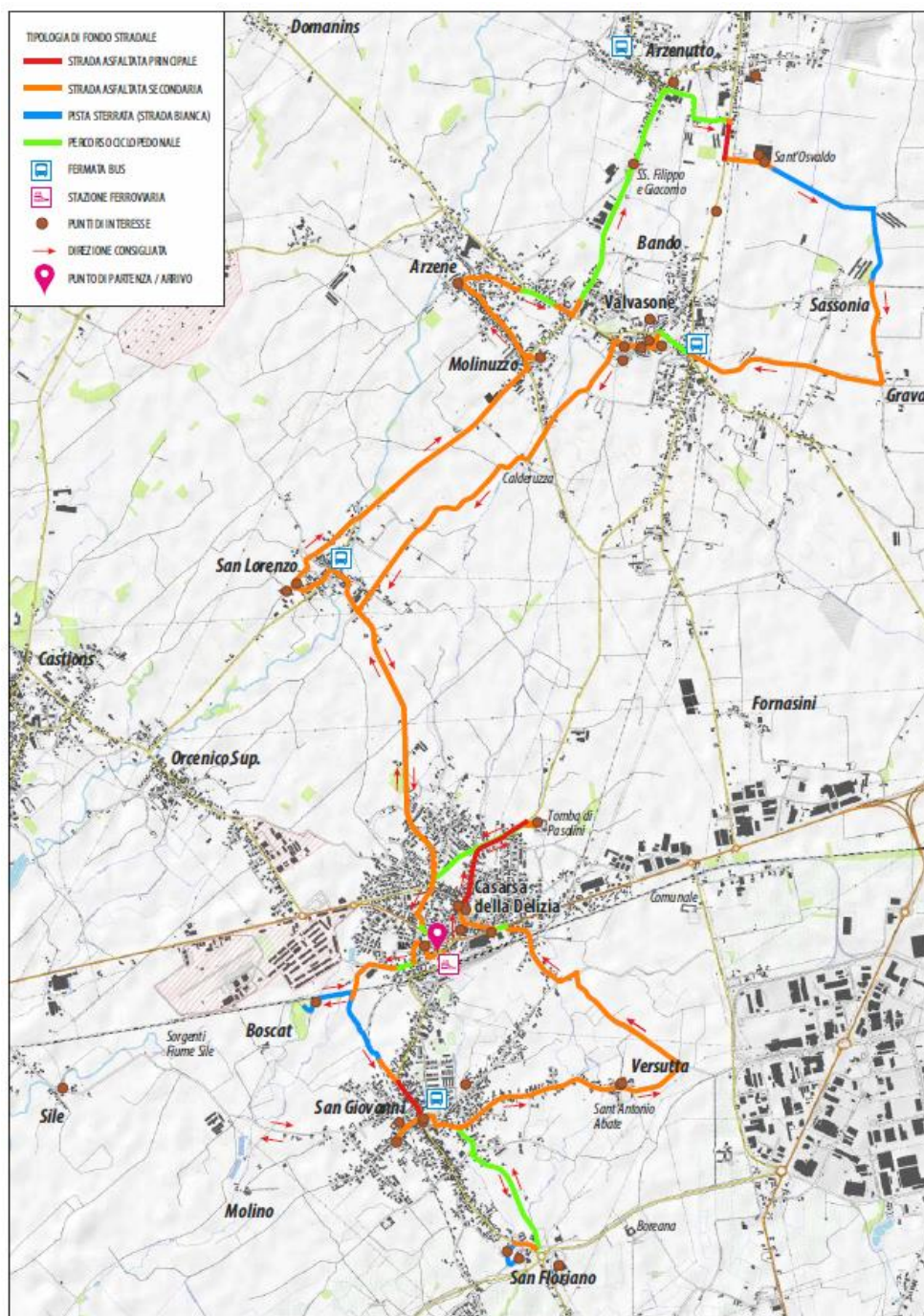


2 - LE TERRE DI PASOLINI

Percorso alla scoperta delle testimonianze “pasoliniane”. È costituito da due anelli; il primo, a sud, si sviluppa prevalentemente in territorio di Casarsa della Delizia e coincide con l’itinerario dedicato a Pier Paolo Pasolini già promosso sul territorio (www.pasolinifriuli.it/itinerari) e segnalato con piccole frecce rosse. Il secondo anello, a nord, si sviluppa nel territorio di Valvasone Arzene spingendosi fino ad Arzenutto, in comune di San Martino al Tagliamento e consente la visita del centro storico di Valvasone che fa parte della rete “Borghi d’Italia”. Il bellissimo borgo medievale di Valvasone è noto per essere il luogo in cui Pasolini svolse il suo compito di insegnante statale presso la locale scuola media, dal 1947 all’autunno 1949. Ma la cittadina, che Pasolini definì una «città del silenzio», esercitò sul giovane e sensibile poeta anche altre suggestioni, legate in particolare al fascino del passato e dell’arte.



Punto di partenza (e arrivo): Stazione Ferroviaria di Casarsa della Delizia

Percorso: I due anelli (il primo da percorrere in senso antiorario, il secondo in senso orario) sono collegati da una bretella tra Casarsa e San Lorenzo. Il percorso completo tocca le seguenti località: Stazione Ferroviaria Casarsa della Delizia – Chiesa di Santa Croce e Teatro Pasolini – area naturalistica Pulisuta – San Giovanni di Casarsa – San Floriano - San Giovanni di Casarsa - Versutta - Casarsa Centro - Cimitero (Tomba di Pasolini) - San Lorenzo – Molinuzzo – Arzene – Arzenutto – Grava – Valvasone – San Lorenzo – Casarsa centro - Stazione Ferroviaria di Casarsa della Delizia

Lunghezza: 35,7 km

Ascesa totale: 35 m

Discesa totale: 35 m

Difficoltà: TC - FACILE

Durata media: 3,5 ore (soste escluse)

Quota minima: 34 m slm

Massima quota raggiunta: 64 m slm

Grado di ciclabilità: totale

Periodo consigliato: primavera e autunno

Bicicletta consigliata: Bici da trekking, Gravel e MTB

DESCRIZIONE

Usciti dalla Stazione Ferroviaria di Casarsa della Delizia si prosegue dritti, alla prima rotonda si svolta a sinistra e, poco oltre, si svolta a destra su via XI Febbraio in fondo alla quale si trova la Chiesa di Santa Croce. Si costeggia la ex Canonica, si supera un ponticello e ci si immette, proseguendo verso sinistra, su via Piave. All'incrocio con via Vittorio Veneto si svolta a destra imboccando la ciclabile che ci accompagna fuori dal centro cittadino. Al termine della ciclabile si ignora la deviazione a destra e si continua dritto. Superate alcune serre si svolta a sinistra su via Molino Casarsa. Subito dopo il sottopasso ferroviario la strada prosegue a fondo sterrato. Deviando sulla destra si può visitare l'area naturalistica Pulisuta. Continuando dritto ci si immerge nel paesaggio agricolo tra i campi e le vigne. Si supera un passaggio a livello e, poco dopo, la strada torna asfaltata in corrispondenza dei resti dell'antico cimitero. Al successivo stop si prosegue dritti su via Plebiscito e in breve si raggiunge il centro di San Giovanni con l'imponente Duomo. Dalla piazza della chiesa svoltiamo a destra su via Runcis e seguiamo dritti per 250 m raggiungendo Borgo Runcis con il caratteristico pozzo e la chiesa di Sant'Urbano. Ritorniamo quindi sui nostri passi verso la piazza per una visita al Duomo ed alla Loggia. L'itinerario prosegue lungo il lato nord della chiesa, per svoltare poi verso destra in un breve ma suggestivo tratto tra la roggia e un antico muro in sassi. Allo stop si svolta a sinistra su via Versutta e all'incrocio prima della scuola materna è possibile compiere una deviazione rispetto all'anello principale segnalato per raggiungere il piccolo borgo di San Floriano con l'antica chiesa. Questa deviazione è lunga complessivamente 1700 m, da compiere andata e ritorno.

Tornati all'incrocio della scuola materna si riprende il percorso segnalato in direzione di Versutta che ci accoglie con la bella Chiesa di Sant'Antonio Abate, luogo mitico della geografia pasoliniana. Per poter visitare l'interno della chiesa con i suoi affreschi ci si può rivolgere ai gentili proprietari dell'azienda agricola retrostante (specializzati nella produzione di asparagi).

Si prosegue quindi dritti superando l'abitato di Versutta e dopo circa 500 m dalla chiesa, in corrispondenza di una curva, si svolta a sinistra in via Spinis, una stretta e lunga strada asfaltata che si snoda tra i campi ordinati. Giunti allo stop si prende a sinistra (via Armentarezze) e subito dopo a destra in via Aguzze, con direzione Casarsa. Superiamo un sottopasso regolato da semaforo, quindi teniamo la sinistra. Allo stop si incrocia la strada statale ma utilizzando la pista ciclopeditonale alla nostra sinistra si costeggia l'imponente complesso della cantina La Delizia. Attraversiamo in sicurezza sulle successive strisce pedonali, quindi imbocchiamo via XIV Maggio che in breve conduce alla piazza di Casarsa. Alla nostra sinistra vedremo il Centro Studi Pier Paolo Pasolini che ha sede presso Casa Colussi dove il poliedrico artista trascorse parte della sua infanzia e adolescenza. Il Centro Studi offre ai visitatori una mostra tematica permanente e consente di approfondire la conoscenza dell'opera e della figura di Pasolini.

Il nostro percorso dedicato a Pasolini continua, manca ancora un importante tassello. Dalla Piazza di Casarsa prendiamo via Risorgimento e arriviamo in piazza Cavour, la piazza della Chiesa parrocchiale di Santa Croce, del Palazzo comunale con annessi giardini e biblioteca. Si prosegue dritti in direzione Valvasone e si raggiunge una grande rotonda dove si prende la prima uscita a destra. Poco più avanti un tratto di pista ciclabile ci conduce fino al cimitero di Casarsa dove, a pochi passi a sinistra rispetto all'ingresso, riposano le spoglie di Pierpaolo Pasolini e della mamma Susanna.

Concluso il primo dei due anelli, si ritorna in direzione di Casarsa seguendo la pista ciclabile e alla rotonda si prosegue dritti sempre lungo la ciclabile che fiancheggia via Adriano arrivando ad un'altra grande rotonda dove si svolta a destra su via Trieste. Alla successiva rotonda si prende la seconda uscita e poi si continua sempre sulla strada principale (via Trieste), uscendo dal paese fino a entrare nel territorio del comune di Valvasone Arzene con il paesino di San Lorenzo. Raggiunta la piazzetta del paese, con una caratteristica fontana dedicata al contadino, si svolta a sinistra su via Maggiore che continua poi a destra fino a raggiungere la Chiesa di San Lorenzo. Si contorna la chiesa su via Bertoiussi quindi allo stop si svolta a sinistra e poi subito a destra (sempre via Bertoiussi che diventa poco più avanti via Vecchia Postale). La stradina termina incrociando la strada principale (via Polon) che si segue svoltando a sinistra uscendo dal paese di San Lorenzo. La strada provinciale prosegue (come via San Lorenzo) a lunghi rettilinei tra i campi e i vigneti fino a raggiungere Arzene. Qui, allo stop, si prende a sinistra in direzione Valvasone e poco oltre si giunge ad un bivio: sulla destra una bella strada lastricata consente di raggiungere per una visita la Chiesa di Santa Margherita. Il percorso continua poi seguendo le indicazioni "centro" su via della Villa fino a raggiungere la piazzetta del vecchio Municipio di Arzene utilizzato, dopo la fusione con Valvasone, come sala consigliare. Si svolta a sinistra su via Chiesa (senso unico) fino alla piazza centrale con la Chiesa di San Michele, si continua a destra e poi sempre dritto, prima su via San Michele, quindi su via Sant'Elena, fino a raggiungere una grande rotonda dove si imbocca un tratto di ciclabile che prosegue dritto e che si interrompe dopo circa 250 metri. Alla successiva rotonda si svolta a sinistra passando davanti al campo sportivo dove si prende la bella ciclabile sul lato sinistro della strada che esce dal paese. Si costeggia la bella Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo proseguendo quindi fino alla rotonda di Arzenutto dove si svolta a destra, sempre seguendo la pista ciclopedonale, fino a incrociare via Trento, una strada provinciale a volte un po' trafficata. Si svolta a destra costeggiando la COOP e dopo 300 metri si imbocca a sinistra una stradina minore di campagna (via Sant'Osvaldo) che attraversa i vigneti di Tenuta Pinni. Poco dopo la bella tenuta la strada prosegue sterrata con lunghi rettilinei sempre circondati da vigneti. Ad un primo evidente bivio seguiamo a destra in direzione sud e, poco dopo, ci si immette su una stradina secondaria asfaltata. Si continua dritti fino ad un incrocio con obbligo di precedenza (località Grava) per poi continuare a destra sulla strada principale completamente immersi nei vigneti. Si costeggia il cimitero di Valvasone per proseguire lungo viale delle Rimembranze dove troviamo, allineate lungo i bordi della strada, le lapidi a ricordo dei caduti delle due guerre. Alla successiva grande rotonda si continua dritto su via Roma e poco dopo, utilizzando le strisce pedonali, si prende la ciclabile che fiancheggia la strada sul lato sinistro, alla fine della quale ci appare la torre del Castello di Valvasone che fa da porta di ingresso a Piazza Castello. Il centro storico di Valvasone mantiene intatto il suo aspetto medievale costituito da graziose calli tutte da esplorare e antiche dimore porticate. In fondo a Piazza Castello, una viuzza a destra porta nella piazzetta del Duomo (che merita assolutamente di essere visto per il suo organo cinquecentesco finemente decorato) e quindi in piazza Mercato. Si continua dritti su via San Pietro passando davanti all'antica Chiesa dei Santi Pietro e Paolo al cui interno è presente un bel ciclo di affreschi del primo Cinquecento. Al termine di via San Pietro si svolta a sinistra su via Fiolina e quasi subito si lascia il borgo di Valvasone per ritrovarsi circondati dalla campagna. Alla prima rotonda si svolta a destra, quindi sempre dritti lungo un viale alberato fino al successivo stop dove si continua dritti. Poco dopo, alla rotonda in località Majaroff, si svolta a destra costeggiando un bell'edificio, un tempo adibito a mulino, e al successivo bivio si svolta a sinistra per poi continuare sempre dritti (via della Pietra) per oltre 1,5 km fino a raggiungere nuovamente l'abitato di San Lorenzo, completando così anche il secondo dei due anelli che compongono il percorso.

È quindi tempo di rientrare e all'incrocio con via Casarsa si svolta a sinistra per ripercorre in senso inverso il lungo rettilineo già seguito all'andata che ci riporta a Casarsa. Alla prima rotonda del paese si prosegue

diritto restando su via Trieste quindi, alla successiva rotonda si imbecca via Enrico Castellarin, costeggiando la scuola media. Al successivo stop, si gira a sinistra su Via Segluzza e poi ancora a destra fino ad incrociare la strada statale (viale Venezia) dove sulla sinistra si prende la pista ciclabile in direzione Casarsa centro. Dopo 150 m, appena prima di un parcheggio, sulla destra si stacca un passaggio ciclopeditone che costeggia il parcheggio e conduce in via XI Febbraio davanti al moderno complesso del Distretto Sanitario dove, utilizzando le due rampe pedonali che lo attraversano (condurre la bici a mano), si raggiunge il viale della stazione dove termina il percorso.

ASPETTI TECNICI

L'itinerario può essere percorso nella sua interezza, seguendo la bretella di collegamento tra Casarsa e San Lorenzo sia all'andata che al ritorno, oppure si possono percorrere i due anelli separatamente: in questo caso l'anello meridionale inizia e finisce alla Stazione Ferroviaria di Casarsa della Delizia, l'anello settentrionale inizia e finisce alla stazione bus di Valvasone.

Il percorso è complessivamente facile e pianeggiante.

Il Centro Studi Pasolini offre possibilità di noleggio di 6 biciclette.

Dalla località San Floriano è possibile anche raggiungere il centro storico di San Vito al Tagliamento raccordandosi con il percorso n. 3. Il tratto di collegamento è lungo circa 2,2 km di cui 1,7 km lungo piacevole pista ciclabile che costeggia Viale San Giovanni e Via Giovanni Delfino, e poi circa 0,5 km su viabilità ordinaria, lungo Via Giovanni Delfino fino alla prima rotonda, quindi sempre dritti lungo Via Roma fino a raggiungere Torre Scaramuccia (o di San Nicolò), porta orientale per accedere al borgo e al suo cuore, Piazza del Popolo.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Tratto di circa 300 m davanti alla COOP di San Martino al Tagliamento
- Tratto di 1,0 km da Casarsa per raggiungere il cimitero (tomba di Pasolini)
- Tratto di circa 300 m per arrivare al centro di San Giovanni di Casarsa

PUNTI DI INTERESSE DA NORD A SUD

CODICE	NOME	COMUNE	TIPOLOGIA	VALORE
3_01	CHIESA DI SAN MICHELE AD ARZENE	VALVASONE ARZENE	CHIESA	BASSO
3_02	CHIESA DI SANTA MARGHERITA	VALVASONE ARZENE	CHIESA	ALTO
3_03	CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO	VALVASONE ARZENE	CHIESA	ALTO
3_04	CONVENTO E BROLO	VALVASONE ARZENE	CHIESA	ALTO
3_05	DUOMO DEL SANTISSIMO CORPO DI CRISTO	VALVASONE ARZENE	CHIESA	ALTO
3_06	ANTICO MULINO	VALVASONE ARZENE	MULINO	ALTO
3_07	CASTELLO DI VALVASONE	VALVASONE ARZENE	CASTELLO	ALTO
3_08	AZIENDA AGRICOLA BORGO DELLE OCHE	VALVASONE ARZENE	AZIENDA AGRICOLA	MEDIO
3_09	CHIESA DI SAN LORENZO	VALVASONE ARZENE	CHIESA	MEDIO
3_10	AZIENDA AGRICOLA CASATO BERTOIA	VALVASONE ARZENE	AZIENDA AGRICOLA	BASSO
4_01	TOMBA DI PIER PAOLO PASOLINI	CASARSA DELLA DELIZIA	TOMBA	ALTO
4_02	MUNICIPIO E BIBLIOTECA CIVICA	CASARSA DELLA DELIZIA	PALAZZO STORICO	MEDIO
4_03	CHIESA DI SANTA CROCE E DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO	CASARSA DELLA DELIZIA	CHIESA	BASSO
4_04	VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A.	CASARSA DELLA DELIZIA	AZIENDA AGRICOLA	MEDIO
4_05	CASA COLUSSI E CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI	CASARSA DELLA DELIZIA	MUSEO	ALTO
4_06	CHIESA DI SANTA CROCE	CASARSA DELLA DELIZIA	CHIESA	ALTO
4_07	AREA NATURALISTICA PULISUTA	CASARSA DELLA DELIZIA	OASI NATURALE	MEDIO
4_08	AZIENDA VITIVINICOLA TERRE DI SCLIPPA	CASARSA DELLA DELIZIA	AZIENDA AGRICOLA	BASSO
4_09	DUOMO DI SAN GIOVANNI BATTISTA	CASARSA DELLA DELIZIA	CHIESA	ALTO
4_10	LOGGIA DI SAN GIOVANNI	CASARSA DELLA DELIZIA	PALAZZO STORICO	ALTO
4_11	CANTINA VILLABLAR	CASARSA DELLA DELIZIA	CANTINA	MEDIO
4_12	BORGO RINCIS E CHIESETTA DI SANT'URBANO	CASARSA DELLA DELIZIA	CHIESA	BASSO
4_13	CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE	CASARSA DELLA DELIZIA	CHIESA	ALTO
4_14	AZIENDA BOSCOLO BERTOLIN	CASARSA DELLA DELIZIA	AZIENDA AGRICOLA	BASSO
4_15	CHIESA DI SAN FLORIANO	CASARSA DELLA DELIZIA	CHIESA	MEDIO
4_16	AGRIBIRIFICIO ROMANO	CASARSA DELLA DELIZIA	BIRIFICIO	ALTO

Valvasone Arzene (10 punti di interesse)

- Chiesa di San Michele ad Arzene
- Chiesa di Santa Margherita

- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo
- Convento e Brolo
- Duomo del Santissimo corpo di Cristo
- Antico mulino
- Castello di Valvasone
- Azienda agricola Borgo delle Oche
- Chiesa di San Lorenzo
- Azienda agricola Casato Bertoia

Chiesa di San Michele ad Arzene

Chiesa ricostruita negli anni cinquanta del Novecento per accogliere una comunità in espansione. All'interno l'edificio si presenta con un'architettura grandiosa con possenti colonne e con le statue seicentesche di Giuseppe Caribolo, di notevole pregio, sull'altar maggiore. Lateralmente un piccolo altare ligneo attrae lo sguardo: è una Madonna con Bambino tra i Santi Lorenzo (con la graticola) e Floriano (con il secchio), opera seicentesca di Gasparo Narvesa.



Chiesa Santa Margherita

La chiesa di Santa Margherita si trova nell'antico borgo Cjà di Sot. L'antico edificio nascosto dalle case si manifesta all'improvviso sulla sinistra: molto semplice all'esterno con la vela campanaria tipica delle chiesette di campagna. All'interno spicca la grande pala d'altare con Santa Margherita, San Sebastiano e San Rocco, opera del friulano Pomponio Amalteo, allievo e genero del Pordenone.



Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Costruita in stile romanico sui resti di quello che – secondo una leggenda – era un tempio dedicato a Giove, la Chiesa di San Pietro, con annesso l'antico ospedale, ha subito varie trasformazioni architettonico-edilizie che le hanno conferito l'attuale stile con facciata principale "neo-classica". All'interno si trova una pala d'altare raffigurante la "Sacra Visitazione", due statue lignee raffiguranti San Paolo e Sant'Antonio Abate, risalenti al XV secolo e un Organo Positivo di scuola veneta della fine del XVI secolo.



Convento e Brolo

Prima dell'attuale duomo, la parrocchiale di Valvasone era la chiesa, non più esistente dal 1866, dedicata a Santa Maria delle Grazie e a San Giovanni. Le origini della chiesa sono certamente di molto anteriori al 1330 e, dopo l'erezione del nuovo tempio, fu soggetta a un inesorabile declino. Del complesso conventuale annesso all'antica chiesa resta parte del chiostro dei Serviti che mostra un primitivo impianto quattrocentesco con un loggiato e un portone di elegante carattere rinascimentale, sebbene pesantemente modificato nel corso dell'Ottocento.



Duomo del Santissimo Corpo di Cristo

L'edificio sorse a partire dal 1449 in stile tardo-romanico, fu arredato nel corso del secolo successivo e ristrutturato a fine '800 in stile neogotico. Il Duomo fu consacrato nel 1484 per ospitare la reliquia della Sacra Tovaglia, miracolo avvenuto a Gruaro. Nel 1294, durante il lavaggio dei paramenti sacri provenienti da Valvasone, sul tessuto di una tovaglia comparvero macchie di sangue che si ritenne provenissero da un'ostia consacrata dimenticata al suo interno. La chiesa ospita un organo del '500 funzionante, l'unico superstite della famosa tradizione rinascimentale veneziana. L'organo vanta fregi dorati e portelle dipinte da Pomponio Amalteo e Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone, tra gli artisti più noti dell'epoca.



Antico mulino

L'antico mulino di via XXIV Maggio, una delle più suggestive vedute del borgo, presenta la ruota "Irma" ancora in funzione grazie alla forza motrice impressa dalle acque della Roggia dei Molini. Irma è il nome scelto per questa opera artistica, divenuta negli anni uno degli scorci più fotografati dell'antico Borgo Medievale di Valvasone Arzene. Al suo fianco ciò che resta dell'antico mulino, ora divenuto abitazione privata, con la splendida facciata affrescata e restaurata recentemente. Grazie a questo intervento sono apparsi dipinti nascosti da anni, fra i quali spicca un Leone Marciano e diverse figure di carattere sacro. Ancora evidente sulla facciata la data del "1473", anno in cui si ritiene sia stata intonacata.



Castello di Valvasone

Il castello oggi appare come un edificio massiccio privo di quelle torri, quelle cinte merlate e quei ponti levatoi che lo caratterizzarono in passato. È però facile intuire come l'arco d'accesso fosse in realtà una torre ben più alta e la stradina sottostante un ponte levatoio. Intorno alle mura difensive scorreva una roggia, un'ulteriore difesa ma anche una via d'accesso da e verso il maniero. All'interno, ancora ben conservati, sono la cappella privata decorata con stucchi del '600, un teatrino settecentesco con affreschi e palchi decorati con pitture dell'epoca e una sala in cui è stato rinvenuto un ciclo di affreschi risalenti al XIV secolo con tema cavalleresco.



Azienda agricola Borgo delle Oche

L'Azienda agricola a conduzione strettamente familiare si sviluppa su una superficie, nel Borgo Alpi, di 10 ettari, di cui 7 a vigneto, nella zona DOC Friuli Grave. L'essenza della filosofia aziendale è basata sul rispetto dell'ambiente e su un utilizzo coscienzioso delle risorse naturali. Per la difesa dai parassiti in vigneto sono utilizzati esclusivamente prodotti biologici e quasi totale è la difesa biologica contro le muffe, principalmente costituita da zolfo biologico e poltiglia bordolese o prodotti a base di rame a basso impatto ambientale. È possibile visitare la cantina e degustare i vini dell'azienda.



Chiesa di San Lorenzo

Già esistente come oratorio nel secolo XII, l'altare per le celebrazioni è stato consacrato nel 1348, la chiesa è stata più volte rimaneggiata e ampliata. Al suo interno si è conservato parecchio; oltre ad alcuni affreschi dipinti tra il XV e il XIX secolo vi è lei, la diavolessa. Un unicum, essendo diavoli vari solitamente dipinti in contesti come il giudizio universale, la tentazione di Caino e altre simili. È nera, cornuta e caprina, incatenata ma protesa in avanti come a ghermirti con le mani ad artiglio. Pare certo sia stata realizzata in quell'orribile 1348, a simboleggiare la fine della peste in paese.



Azienda agricola Casato Bertoa

L'azienda Casato Bertoa, in via Maggiore 54 a San Lorenzo, si è concentrata, negli ultimi vent'anni, sulla coltivazione delle migliori varietà autoctone e stagionali di frutta e orticole a pieno campo utilizzate per la trasformazione e conservazione in modo naturale. La produzione comprende prodotti sott'olio, in agrodolce, creme vegetali, composte e confetture extra. Tutti i terreni sono convertiti ad agricoltura biologica, le lavorazioni avvengono con metodo naturale ed il packaging dei prodotti è completamente riciclabile. Casato Bertoa dispone di un'area adibita a shop, un'area degustazione ed un'attrezzata area camper dove godere di una piacevole vacanza.



Dove mangiare

Osteria Pozzodipinto - Via Pozzodipinto 44, Valvasone

Wolf wine and food - Largo Isonzo 1, Valvasone

Bar Pizzeria da Marasca - Via Trieste 3, Valvasone

Pizzeria Cuore e Anima - Via Cesare Battisti 3, Valvasone

Il Cantinone - Via San Pietro 6, Valvasone

Pizzeria da Pippo - Via Chiesa 13, Arzene

Casarsa della Delizia (16 punti di interesse)

- Tomba di Pier Paolo Pasolini
- Municipio e Biblioteca Civica
- Chiesa di Santa Croce e della Beata Vergine del Rosario
- Viticoltori Friulani La Delizia S.c.a.
- Casa Colussi e Centro Studi Pier Paolo Pasolini
- Chiesa di Santa Croce
- Area naturalistica "Pulisuta"
- Azienda vitivinicola Terre di Scippa
- Duomo di San Giovanni Battista
- Loggia di San Giovanni
- Cantina Villablar
- Borgo Runcis e chiesetta di Sant'Urbano
- Chiesa di Sant'Antonio Abate
- Azienda Boscolo Bertolin
- Chiesa di San Floriano
- Agribirrificio Romano

Tomba di Pier Paolo Pasolini

Progettata dall'architetto friulano Gino Valle, la tomba di Pier Paolo Pasolini è nel cimitero di Casarsa, a sinistra rispetto all'ingresso. Si tratta di un sepolcro semplice, costituito da una lapide grigia posta sul terreno, con inciso solamente PIER PAOLO PASOLINI / (1922-75).



Municipio e Biblioteca Civica

Dopo un'attenta operazione di recupero architettonico, dal 2022 le sale della barchessa nord di Palazzo Burovich de Zmaievich (sede municipale) ospitano le collezioni ed i servizi della Biblioteca Civica. Oltre alla facciata dai caratteristici fascioni rossi e ocra e alle grandi vetrate del primo piano, la biblioteca presenta al pian terreno interni rustici con pareti in sasso, pavimenti in acciottolato e mattoni antichi.



Chiesa di Santa Croce e della Beata Vergine del Rosario

La nuova Chiesa parrocchiale di Casarsa, dedicata alla Santa Croce e Beata Vergine del Rosario, costruita tra il 1877 e il 1880 è sita in piazza Cavour ed è caratterizzata dai due campanili, che i Casarsesi chiamano "zimui" (gemelli).



Viticoltori Friulani La Delizia S.c.a.

Cantina in via Udine 24. Nata nel 1931 come Cantina Sociale Cooperativa Destra Tagliamento, la società Viticoltori Friulani La Delizia rappresenta la maggiore realtà vitivinicola della Regione Friuli Venezia Giulia. I campi che circondano Casarsa, destinati soprattutto alla coltivazione dei vigneti, fanno ancora oggi della vendemmia un momento importante per i Casarsesi. La Cantina dispone di un fornitissimo punto vendita con possibilità di degustazione. In virtù della vocazione vitivinicola del Comune, dal 1999 l'Amministrazione Comunale ha aderito all'Associazione Nazionale Città del Vino e partecipa alle iniziative di sviluppo turistico, di promozione territoriale e di sostenibilità ambientale in associazione con i comuni friulani aderenti.



Casa Colussi e Centro Studi Pier Paolo Pasolini

Casa Colussi è la casa materna di Pier Paolo Pasolini. All'interno ha sede il Centro Studi che offre ai visitatori una mostra tematica permanente con le foto di famiglia, i dipinti friulani, i manifesti politici degli anni 1948-49 e, in alcuni periodi dell'anno, mostre temporanee di artisti e fotografi che si sono confrontati nel loro percorso creativo con l'opera di Pasolini. Qui è conservata una preziosa e consistente raccolta di manoscritti del periodo friulano, tra cui figurano i *Quaderni rossi* (1946-1947), i *Manifesti politici* (1949) e una fitta corrispondenza epistolare di Pasolini con gli amici e i parenti.



Chiesa di Santa Croce (gliisùt)

La chiesa, risalente al XV secolo, è il monumento di maggior pregio artistico di Casarsa. Nel marzo del 1945 i bombardamenti colpirono pesantemente l'edificio, distruggendo quasi del tutto la volta dell'abside e il lato sud dell'aula e compromettendo pesantemente gli affreschi all'interno, di cui resta memoria visiva nella documentazione fotografica realizzata prima dei bombardamenti. Conosciuto dai Casarsesi come "gliisùt", al suo interno si trova la lapide votiva che ricorda l'invasione turca del 1499, episodio storico da cui Pasolini trasse ispirazione per la stesura, nel maggio del 1944, del dramma in friulano "I Turcs tal Friúl". Accanto alla chiesa di Santa Croce spicca la presenza della ex Canonica, un caratteristico edificio in pietra progettato dell'arch. Domenico Rupolo agli inizi dei '900. La costruzione, assolutamente originale nel contesto urbano, è una rivisitazione gotico-veneziana con caratteristiche finestre in cotto.



Area naturalistica "Pulisuta"

Luogo di interesse ambientale, ubicato in località Boscato, in prossimità della linea ferroviaria Udine-Venezia. In questa area si trovano numerose componenti di biotipi caratteristici della bassa pianura friulana come il bosco planiziale, il prato, la torbiera e l'olla di risorgiva. Il rilevamento floristico di questa area registra un erbario di notevole varietà che, per le sue caratteristiche, può essere ritenuto un "laboratorio didattico della natura". È meta di visite e di escursioni da parte delle scolaresche locali e di appassionati della natura.



Azienda vitivinicola Terre di Sclipa

L'azienda, in via Monte Grappa 19 a San Giovanni di Casarsa, rappresenta una solida realtà per la produzione di vini di qualità che esprimono l'animo e il carattere di questo territorio. Presso la cantina è possibile inoltre acquistare i vini qui prodotti.



Duomo di San Giovanni Battista

La Chiesa Parrocchiale di San Giovanni, eretta alla fine dell'Ottocento in stile neogotico, sulla perimetrazione ampliata di una chiesa precedente del secolo XIII, spicca per le sue dimensioni (altezza 27 metri, lunghezza 54 metri, larghezza 19 metri) ed è corredata da un campanile alto 56 metri. Vanta anche molti tesori d'arte, con interessanti testimonianze pittoriche, marmoree e lignee di artisti e artigiani locali del primo Novecento, tra le quali spicca il poderoso portale dell'ingresso principale in rovere di Slavonia, del peso di 14 quintali, corredato da sessanta riquadri a cornice, che riproducono in bassorilievo i dodici Apostoli.



Loggia di San Giovanni

Sulla piazza del paese, a fianco del monumentale Duomo, si erge un'antica loggia in stile veneto, vero luogo simbolico per gli abitanti. Il manufatto a tre arcate gotiche risale probabilmente al XIV secolo e nel passato fu usato per le riunioni civili della comunità laica, protratte fino al 1847, quando l'edificio cessò di essere sede del Comune di San Giovanni. Questo spazio è strettamente legato all'impegno politico di Pier Paolo Pasolini, segretario della sezione del Partito comunista di San Giovanni, che usava esporvi i manifesti murali vergati a mano e oggi in parte custoditi nel prezioso fondo d'archivio del Centro Studi Pier Paolo Pasolini.



Cantina Villablar

La Cantina Villablar, in via Isonzo 6 a San Giovanni di Casarsa, rappresenta il frutto dell'intraprendenza e della passione per il vino coltivata da oltre quarant'anni dal suo fondatore Rino Castellarin. L'attività commerciale si svolge in un antico podere ristrutturato, situato in località San Giovanni, poco distante dalle suggestive ed armoniose colline del Collio e dalle dolci pianure delle Grave Friulane. Un'attenta cura alle tradizioni della viticoltura friulana e l'esaltazione delle qualità di vino per nascita nobile, permettono alla Cantina Villablar di offrire prodotti sicuramente di gran prestigio e di grande impatto.



Borgo Runcis e chiesetta di Sant'Urbano

A Borgo Runcis si possono vedere tuttora le case dalle facciate in sassi, i sottoportici, i grandi cortili e i ballatoi in legno ricchi di suggestioni evocative di un mondo contadino di cui in parte si è persa la memoria. Una piazzetta, da cui si dirama il bivio di via Sabotino e in cui insiste la chiesa di Sant'Urbano risalente alla fine del secolo XVII, rimane ancora oggi il centro pulsante della vita e delle iniziative della borgata; al centro della piazzetta fa bella mostra di sé un vecchio pozzo riportato alla luce e restaurato nel 1999.



Chiesa di Sant'Antonio Abate

Luogo mitico della geografia pasoliniana che mantiene l'atmosfera contadina che conobbe anche Pasolini nel periodo in cui visse da sfollato nel piccolo borgo. L'antica chiesetta è spesso descritta da Pasolini nelle sue prose friulane. L'attuale edificio della chiesa è l'ampliamento di un preesistente e più piccolo oratorio di campagna che risale all'XI secolo. Di tutto rilievo gli affreschi che impreziosiscono l'interno. Nello spazio antistante è stata sistemata una fontanella a due bocche, che presenta incise ai lati le scritte «Gioventù», «La meglio» e «La nuova», allusive ai titoli delle due raccolte in cui Pasolini pubblicò i suoi versi friulani.



Azienda Boscolo Bertolin

L'azienda Boscolo Bertolin è ubicata in via Basutti a San Giovanni di Casarsa, in località Versutta. L'azienda venne fondata nel 1885 dal bisnonno e portata avanti dalla famiglia fino all'attuale proprietario, il signor Beppino, che si è specializzato nella coltura dell'asparago bianco mantenendo fede alle tradizioni ed agli insegnamenti delle precedenti generazioni. Gli asparagi Boscolo Bertolin si possono trovare nel punto vendita di Casarsa gestito direttamente dall'azienda, aperto solo nella stagione della raccolta cioè da inizio aprile alla fine maggio e da inizio settembre a metà ottobre per gli asparagi settembrini.

Chiesa di San Floriano

La chiesa fu edificata nel XV secolo, periodo a cui sono fatte risalire le due finestre trilobate, la porta del lato sud e il motivo in mattoni del sotto gronda con stemmi e decorazioni antropomorfe. Nel corso del XVII secolo l'edificio ha subito dei rimaneggiamenti. Svelta sulla sommità una bifora campanaria a vela. L'interno si presenta ad aula rettangolare: il presbiterio quadrato è sormontato da una volta a crociera e decorato con un ciclo di affreschi sulla vita di San Floriano, ad opera di Cristoforo Diana (1576) della scuola di Pomponio Amalteo. L'altare settecentesco è in legno trattato a finto marmo.



Agribirrificio Romano

L'agribirrificio Romano, situato all'interno dell'antico Borgo San Floreano in via S. Vito 36 a San Giovanni di Casarsa, è collocato in una struttura recuperata e conservata nel rispetto delle caratteristiche originali; propone degustazioni di birre di produzione propria, accompagnate con specialità del territorio friulano.



Dove mangiare

Osteria Friul - Via S. Biasutti 51

Ristorante Campiello - Viale Venezia 48

Hosteria Borgo Sile - Località Sile 13/b1

Ristorante Al Posta - Via Valvasone 12/14

Il Novecento - Via G. V. Menotti 62

Ristorante Birreria Dolomiti - Viale Venezia 76

Yokoso Casarsa Ristorante Giapponese - Via XXIV Maggio 57

Punto d'ombra wine bar – Piazza Italia 10

Agribirrificio Romano - Via S. Vito 36, San Giovanni di Casarsa